

I DATI DEL BILANCIO 2014

sul conto economico 2014 una plusvalenza di euro 213 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevolentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ed al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli di euro 20 milioni, utile a coprire i potenziali minusvalori che potrebbero derivare dal fondo Rho, produce un risultato netto di euro 183 milioni (a fronte di euro 125 milioni del 2013). Le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità invendute ai fondi immobiliari Enasarco uno ed Enasarco due, pari ad euro 103 milioni circa, sono state accantonate in un apposito fondo del passivo patrimoniale, neutralizzando così l'effetto delle stesse a conto economico, in quanto ancora non effettivamente monetizzate. Tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'esercizio nel momento in cui saranno monetizzate dai fondi che gestiranno la vendita delle unità immobiliari apportate. La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 38 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione², hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione di circa euro 5,3 milioni.

Il saldo della gestione finanziaria straordinaria per il 2014 è positivo per circa euro 701 mila e si riferisce:

- Per euro 7,5 milioni circa alla plusvalenza realizzata dalla dismissione del fondo Algebris, deliberata dal Consiglio per investire, contestualmente, in un altro fondo Algebris caratterizzato però da flussi cedolari periodici e da un regime commissionale più vantaggioso per la Fondazione;
- Per euro 4,2 milioni, alla plusvalenza ricavata dalla vendita del titolo "Ter finance", finalizzata a maggio 2014, acquisito dalla Fondazione in seguito allo scioglimento del fondo Futura – Comparto Newton, operazione ampiamente descritta nel bilancio consuntivo 2013 cui si rimanda.
- Per euro 9 milioni circa all'onere straordinario derivante dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco uno. Il fondo, precedentemente caratterizzato da quattro comparti, ha operato una fusione per incorporazione riducendo i comparti a due. In questo modo vengono notevolmente abbattuti i costi di gestione e quelli commissionali. In sede di fusione la Fondazione ha adeguato il valore di bilancio delle quote del Fondo Enasarco Uno ai NAV, facendo così emergere un minusvalore.
- Per euro 2 milioni circa alla minusvalenza da rimborso realizzata su un titolo di stato giunto alla scadenza. Complessivamente il rendimento del titolo è stato comunque positivo per effetto dei flussi cedolari incassati nel periodo.

Sul fronte delle spese generali continua il trend decrescente di tali costi, con una ulteriore diminuzione rispetto al 2013 del 2%, pari a circa 875 mila euro. In particolare i costi del personale sono diminuiti nel 2014 di un ulteriore 2%, che, sommato al risparmio conseguito nel 2012 e nel 2013, traguarda una diminuzione complessiva di circa il 12%. Parallelamente, sono aumentati i costi relativi alla gestione delle infrastrutture informatiche della Fondazione, finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza dei sistemi.

L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 417/2013 e dell'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014, assolvendo, in questo modo, agli obblighi di contenimento di spesa previsti dalla normativa vigente per gli Enti.

Il risultato d'esercizio, pari a 92 milioni di euro, pur diminuendo lievemente rispetto al 2013 per effetto soprattutto dell'accantonamento delle plusvalenze da apporto in apposito fondo, evidenzia numerosi aspetti migliorativi, in particolare nell'ambito della gestione istituzionale e della gestione del patrimonio immobiliare e finanziario.

² I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Osservazione	Confronto 2014/2013	Confronto 2014/2012
Contributi Previdenza	903.893.012	861.889.965
Contributo di solidarietà su pensioni	0	8.434.104
Contributi Assistenza	81.221.421	72.504.221
Totale contributi	985.114.433	942.828.290
Prestazioni previdenziali nette	(921.235.437)	(896.733.872)
Prestazioni assistenziali	(17.417.008)	(18.121.739)
Totale Prestazioni	(938.652.445)	(914.855.610)
Indice di copertura delle prestazioni	1,05	1,03
<hr/>		
Osservazione	Confronto 2014/2013	Confronto 2014/2012
Prestazioni previdenziali	921.235.437	896.733.872
Prestazioni assistenziali	17.417.008	18.121.739
Totale Prestazioni	938.652.445	914.855.610
Patrimonio netto della Fondazione	4.441.449.018	4.349.395.368
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	4,86	4,85

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,05 con un miglioramento rispetto al 2013). Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2014 consiste in 4,85 volte il loro valore. Il raggiungimento del pareggio previdenziale, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno ausplicabilmente di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti³. In ogni caso nel corso del 2015 sarà predisposto, in base alla norma, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014 che permetterà di valutare l'andamento della previdenza alla luce dei parametri rispondenti all'attuale situazione economica finanziaria generale ed alla luce dell'attuale platea degli iscritti alla Fondazione.

³ Ricordiamo che nel bilancio tecnico, redatto alla fine del 2011, si era ipotizzato di concludere il progetto di dismissione immobiliare entro il 2013 realizzando le relative plusvalenze. A quell'epoca il documento non teneva conto della crisi finanziaria e del mercato creditizio, quest'ultima rivelatasi come la criticità che ha di fatto determinato il rallentamento del processo di vendita.

I DATI DEL BILANCIO 2014

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti, e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2014 rappresentata per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili vigenti.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skill o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain, al netto del credito d'imposta maturato dal 1 luglio al 31 dicembre 2014, utilizzabile in compensazione d'imposta nel I semestre del 2015.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoreria (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenza infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla controparte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

		Protezione sociale					
			1	2	3	4	5
025	Politiche previdenziali	003 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(21.541.855)	(702.646.827)	(208.554.495)	
			Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(39.908.972)		
			Imposte e tasse su immobili		(42.413.695)		
			Prestazioni assistenziali			(5.909.267)	
			Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(492.787)		
			oneri fiscali finanziari		(14.138.344)		
			Commissioni per servizi bancari		(936.084)		
			Saldo programma	(21.541.855)	(800.536.709)	(208.554.495)	(5.909.267)
032	Servizi istituzionali e generali	002 Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.330.713)		
			Spese per la comunicazione istituzionale		(659.712)		
			Saldo programma	0	(1.990.425)	0	0
032	Servizi istituzionali e generali	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	SPESE PER IL PERSONALE		(25.433.016)		
			Spese per materie di consumo		(265.926)		
			Spese postali		(608.145)		
			Prestazioni attuariali		(103.733)		
			Utenze uso Fondazione		(345.742)		
			Noleggi e Manutenzioni diverse		(381.385)		
			Spese diverse		(3.687.646)		
			Altre spese generali		(853.865)		
			spese per contact center		(1.136.102)		
			Saldo programma	0	(32.815.560)	0	0

Il nuovo sistema di governance della Fondazione

PAGINA BIANCA

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

Il nuovo Statuto della Fondazione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo scorso ottobre 2014 il nuovo Statuto della Fondazione Enasarco, il cui iter di perfezionamento, tuttavia, non si è ancora completato mancando ancora la necessaria approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3 del D.L.vo n. 509/94.

I principi posti a fondamento del nuovo documento sono ispirati da tre criteri-guida essenziali. Il primo è quello del passaggio dalla formula della designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, affidata finora alle Parti sociali, all'elezione diretta degli amministratori da parte degli agenti iscritti in attività, attraverso l'assemblea dei delegati. Per la storia di Enasarco questo cambiamento rappresenta una trasformazione radicale e storica, che permetterà agli iscritti di scegliere direttamente i propri rappresentanti in assemblea e, dunque, nel Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo, non è pleonastico rilevare come il processo di modifica statutaria abbia avuto come obiettivo principale proprio quello di permettere la più ampia partecipazione della categoria alle attività decisionali della Cassa, attraverso una gestione più rappresentativa e democratica della Fondazione.

Il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, come anche dei titolari degli incarichi dirigenziali. Le strutture organizzative, inoltre, devono essere condotte da responsabili qualificati, secondo il principio della competenza, merito e valutazione dei risultati conseguiti. Analogamente, i componenti degli Organi devono possedere un'adeguata professionalità che li possa supportare nei processi decisionali e di controllo loro affidati.

Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano, infatti, sull'adozione ed il rispetto di specifici e puntuali principi, quali la separazione tra funzioni politiche e attività tecniche; l'assunzione informata delle decisioni; la tracciabilità dei processi decisionali. Tra questi, il principio della separazione tra funzioni politiche e attività tecniche si traduce nella chiara distinzione tra la funzione deliberativa, d'indirizzo e di supervisione strategica spettante agli organi e la funzione d'istruzione, di proposta e di esecuzione gestionale facente capo agli uffici.

A completare il quadro, particolare attenzione è stata posta anche alla gestione e risoluzione dei conflitti d'interesse, posto che la ricostruzione dei processi decisionali è strettamente anche funzionale all'individuazione, gestione e controllo dei conflitti stessi. Una gestione trasparente e imparziale presuppone, ancora, che le attività della Fondazione siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui la Fondazione abitualmente entra in relazione siano essi iscritti, dipendenti, collaboratori, fornitori o gestori finanziari. A tal fine, Enasarco ha provveduto anche all'adozione del Codice etico che – in linea con i principi di legittimità, lealtà e trasparenza – è diretto a regolare l'attività della Fondazione stessa.

Il terzo criterio-guida si rivolge al delicato ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. I riferimenti statutari in materia ribadiscono e rafforzano gli sforzi compiuti dalla Fondazione nel senso di assicurare la massima trasparenza nella gestione attraverso l'adozione di buone pratiche di condotta. In attesa della revisione del decreto ministeriale 21/11/1996, n. 703, il quale contiene le norme sui criteri e i limiti di investimento e sulla gestione dei conflitti di interesse per i fondi pensione (ovvero dell'eventuale adozione di una regolamentazione ad hoc per le Casse previdenziali), la Fondazione ha ritenuto doveroso auto-vincolarsi al rispetto di precise regole ed introdurre best practices per una gestione virtuosa del proprio patrimonio. Tale sistema di auto-regolamentazione è confluito nell'adozione del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, il quale si conforma a criteri – che vengono ora enucleati anche in sede statutaria – mutuati dalle raccomandazioni ministeriali oltreché dalla disciplina afferente i fondi pensione. Tali criteri si possono tradurre nel fondamentale richiamo al principio della “persona prudente” - indicato anche nella relazione di accompagnamento allo schema del nuovo decreto 703 – il quale si sostanzia nell'efficienza della gestione, intesa come contenimento dei costi e massimizzazione dei rendimenti, nonché nel controllo di tutti i possibili rischi, identificando nel contempo le relative responsabilità.

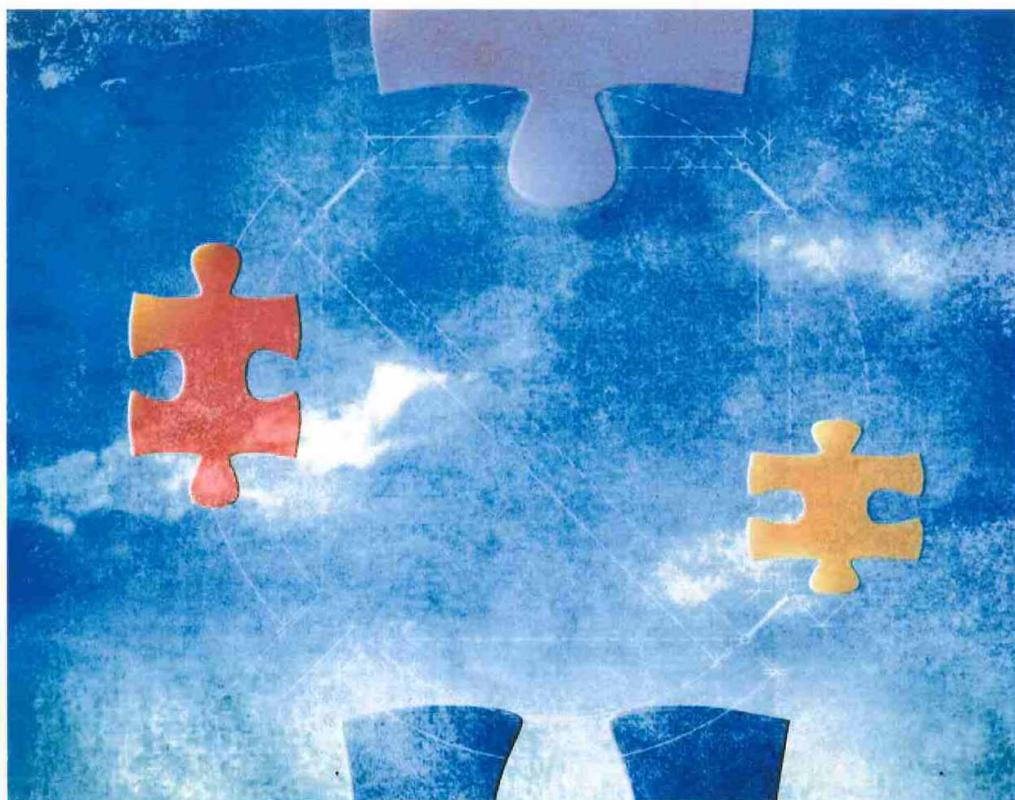
Da sottolineare, in questo contesto, tre innovazioni rilevanti. La prima, contenuta in una precisa norma dello statuto, secondo la quale per ogni altra forma d'investimento diversa da quelle direttamente elencate e definite nello Statuto stesso vi dovrà essere un «provvedimento motivato e corredata da adeguata analisi tecnica e verifiche sul rischio e comunque nel rispetto della politica di investimento e degli altri strumenti di indirizzo e programmazione generali». Nel precedente statuto, in relazione agli strumenti di investimento non elencati, vi era un generico riferimento «ad altre forme deliberate dal Consiglio di Amministrazione che assicurino validi rendimenti». La seconda novità da mettere in luce riguarda i criteri di gestione del patrimonio: diversificazione degli investimenti, adozione di procedure comparative e trasparenti, efficiente gestione del portafoglio, prudente valutazione e diversificazione dei rischi con espresse limitazioni per il rischio di controparte, contenimento dei costi di transazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Da considerare in maniera peculiare, infine, la norma definisce il ruolo della banca depositaria. Già oggi le risorse della Fondazione fanno capo a una banca depositaria ma questo non era previsto direttamente nello statuto, cosicché alla Fondazione è parsa opportuna una chiara separazione di ambiti e competenze: chi gestisce deve essere un altro istituto rispetto a quello che funge da banca depositaria e al quale sono affidati anche importanti funzioni di controllo, in particolare in materia di limiti agli investimenti.

In data 10 febbraio 2015 i Dicasteri vigilanti hanno formulato alcune osservazioni e indicazioni in ordine al testo statutario ed esse sono state attentamente valutate dalla Fondazione sotto ogni aspetto gestionale, amministrativo e contabile e nel rispetto della procedura prevista dallo Statuto vigente, che prevede la consultazione preventiva delle parti sociali (articolo 1, comma 2, Statuto) e l'assunzione delle deliberazioni con congrua convocazione (articolo 10 Statuto) e maggioranza qualificata (articolo 11 Statuto). Con ulteriore nota prot. 4254 del 16 marzo 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 10467 del giorno 11 febbraio 2015 contenente ulteriori indicazioni e rilievi.

La Fondazione ha rispettato il termine che si era data per l'ultimazione dei lavori, comunicato dal Presidente con propria nota del 12 febbraio 2015, cosicché il giorno 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la delibera a rogito notarile contenente l'approvazione del nuovo testo di Statuto della Fondazione Enasarco modificato, tenendo conto delle indicazioni dei covigilanti Ministeri. Tale testo è stato nuovamente trasmesso ai Ministeri Vigilanti per il parere definitivo. Va rilevato come l'indicazione principale formulata dai Ministeri vigilanti sia stata quella di espungere dal testo statutario gli articoli riguardanti la gestione degli investimenti e del patrimonio e il ruolo della banca depositaria, con la motivazione che detti principi sono in gran parte già declinati nel Regolamento Finanza e saranno comunque ulteriormente regolati dal cosiddetto "703 delle Casse", ovvero dal decreto ministeriale che regolerà proprio l'ambito degli investimenti finanziari degli enti previdenziali privatizzati. Alla luce di quanto detto la Fondazione ha provveduto ad espungere le norme mantenendo solo quelle contenenti principi essenziali per la buona gestione della Fondazione e, perciò, da consacrare in ogni caso nello Statuto, quale atto normativo posto a fondamento di tutte le attività interne alla Fondazione medesima.



IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

Il processo di autoregolamentazione della Fondazione

La Fondazione ha una forte consapevolezza della funzione pubblica esercitata e, quindi, della necessità di assicurare la trasparenza della gestione in generale e di quella finanziaria in particolare, che oggi è garantita dalla presenza di un sistema complesso e coordinato di norme e procedure di investimento e di controllo, sia interne sia a cura delle vigilanti autorità.

Questo sistema è ispirato ai principi fondamentali della separazione delle funzioni decisionali e d'indirizzo dalle funzioni tecniche, ai principi della trasparenza delle decisioni e della tracciabilità delle responsabilità. Pertanto, a partire dal 2012, gli uffici della Fondazione hanno elaborato, ed il Consiglio di Amministrazione ha approvato un insieme di strumenti di autoregolamentazione che danno vita ad un sistema rigoroso di regole e procedure.

Questo processo di riforma, tuttora in corso, ha richiesto un impegno forte e pressante, degli Organi e della tecnicostruttura, e si è concretizzato fra i tanti nei seguenti interventi riformatori:

- 19 febbraio 2013

emanazione della **“Procedura per la gestione a breve termine della liquidità”** in attuazione dell'art. 4 del Regolamento per l'attività negoziale della Fondazione (O.d.S. Direttore Generale n. 11/2013).

La procedura ha fissato e separato chiaramente le funzioni del Servizio Finanza, dell'Ufficio Controllo del Rischio e della Direzione Generale nel processo d'impiego a breve termine della liquidità (tre mesi) mediante titoli di stato, depositi in conti correnti bancari od operazioni pronti contro termine, fissando anche regole sostanziali per ciascuna delle citate tipologie d'investimento a breve termine;

- 21 febbraio 2013

emanazione del **“Disciplinare dei termini di conclusione dei procedimenti”** ai sensi dell'art. 24, comma 2, Statuto (carta dei servizi).

Il Disciplinare concorre alla trasparenza nei rapporti con gli iscritti attraverso la definizione e contestuale dichiarazione ai medesimi iscritti del termine massimo entro il quale sarà erogata ciascuna delle prestazioni Enasarco (O.d.S. Direttore Generale n. 21/2013);

- 14 marzo 2013 e 20 giugno 2013

approvazione dell'**Organigramma** e del **Funzionigramma di primo livello**, allo scopo di ridefinire con precisione la struttura organizzativa della Fondazione (servizi e uffici apicali) e le connesse funzioni/ responsabilità (delibere C.d.A. n. 21/2013 e n. 78/2013).

Essi costituiscono il primo fondamentale strumento non solo per l'organizzazione aziendale ma anche per la tracciabilità delle responsabilità degli uffici. Inoltre, essi hanno confermato l'attribuzione di un ruolo determinante alle funzioni di controllo all'interno della Fondazione, nettamente separate rispetto alle funzioni operative e gestionali, organizzate nelle seguenti strutture: Servizio Internal Auditing, Ufficio Controllo del Rischio, Ufficio Controllo di Conformità, Organismo di vigilanza;

- 14 marzo 2013

approvazione del **“Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco”** – approssimativamente denominato **“Regolamento Finanza”** (delibera C.d.A. n. 30/2013). Nella consapevolezza delle caratteristiche del portafoglio della Fondazione e della necessità di incrementare il grado di trasparenza e di efficacia dei controlli, il documento contiene l'esatta individuazione delle funzioni e delle procedure attraverso le quali si esplica la *governance* della Fondazio-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

ne in materia finanziaria, con una precisa ripartizione delle funzioni tra Consiglio di Amministrazione, Comitato Investimenti, Presidente, Direttore Generale, Servizio Finanza e Ufficio Controllo del Rischio;

• 14 marzo 2013

approvazione del **“Codice dei principi di investimento”** (delibera C.d.A. n. 31/2013).

Esso, oggi confluito nel Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie, conteneva i principi d'indirizzo che devono governare le decisioni della Fondazione riguardanti gli investimenti e ai quali si deve fare riferimento per ogni decisione in materia (prudente diversificazione, sostenibilità strategica, delega esterna, copertura dei rischi, etc.) così costituendo strumento d'orientamento anche per lo svolgimento della funzione di controllo del rischio;

• 14 marzo 2013

approvazione del **“Documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione”** (delibera C.d.A. n. 32/2013).

Esso stabilisce le regole per la classificazione degli investimenti nel bilancio e per la concreta specificazione del concetto di perdita durevole di valore del patrimonio finanziario immobilizzato, in linea con il disposto dei principi contabili italiani applicati;

• 10 aprile 2013

disposizione per l'applicazione immediata del Regolamento Finanza (O.d.S. Direttore Generale n. 18/2013).

La disposizione è stata ritenuta necessaria proprio per assicurare l'immediata operatività delle nuove discipline e procedure, in attesa di ricevere l'approvazione definitiva da parte dei Ministeri Vigilanti. Tale approvazione è stata formalizzata con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 6079 dell'8 aprile 2015;

• 7 maggio 2013

approvazione del **“Regolamento delle procedure per il trasferimento, ricerca e selezione del personale”** (delibera C.d.A. n. 59/2013).

Questo Regolamento contiene le procedure per la ricerca e la valorizzazione delle risorse umane, interne ed esterne, secondo il principio della competenza e della trasparenza delle scelte;

• 31 luglio 2013

approvazione del **“Regolamento del Comitato Investimenti”** (delibera C.d.A. n. 106/2013).

E' stato adottato in attuazione di apposita previsione contenuta nel Regolamento Finanza, allo scopo di definire procedure formali per l'approfondimento dei temi finanziari, prima della fase deliberativa, a cura di una parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione (il consigliere rappresentante del Ministero del Lavoro è componente di diritto del Comitato Investimenti), tuttavia minoritaria rispetto alla composizione dell'Organo deliberante così da salvaguardare in ogni caso l'effettiva competenza decisionale del Consiglio medesimo;

• 31 luglio 2013

modifica di organigramma e funzionigramma per il **“riporto del Servizio Finanza alla Direzione Generale e relativa separazione dalle attività di**

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

risk management (delibera C.d.A. n. 108/2013).

Questo intervento ha anticipato la soluzione ad una delle osservazioni ministeriali sul Regolamento Finanza secondo la quale “*la sola previsione di un’attività di informativa, di tipo reportistico, dal Servizio Finanza non sembrerebbe sufficiente a garantire al Direttore Generale una conoscenza completa delle attività, in particolare di impiego di risorse*”;

- 26 settembre 2013

approvazione di **Organigramma e Funzionigramma di secondo livello** - uffici non apicali (delibera C.d.A. n. 112/2013). In questo modo sono state chiaramente definite, ufficializzate e rese tracciabili anche le responsabilità interne facenti capo alle articolazioni delle strutture organizzative complesse;

- 17 ottobre 2013

approvazione del “**Regolamento dei flussi informativi**” (delibera C.d.A. n. 120/2013).

Esso specifica e formalizza le procedure dei flussi delle informazioni, in particolare dagli Organi agli Uffici e viceversa così ulteriormente sviluppandosi il principio della tracciabilità e consapevolezza delle decisioni e delle attività operative;

- 19 ottobre 2013

approvazione del documento dei **criteri di selezione delle controparti bancarie nell’impiego a breve termine della liquidità** (delibera C.d.A. n. 122/2013). Esso è stato proposto dal competente Ufficio controllo del rischio ed ha la funzione di definire a priori le condizioni di affidabilità delle controparti necessarie per le operazioni d’impiego in conto corrente bancario e in pronti contro termine;

- 5 novembre 2013

autorizzazione del Direttore Generale del progetto “**Analisi organizzativa – parametrizzazione delle attività e analisi dei carichi di lavoro**” (memoria prot. SSA/13/55 e relativo progetto).

Lo scopo del progetto è quello della revisione, ottimizzazione e formalizzazione dei processi lavorativi della Fondazione, allo scopo di migliorarne l’efficienza e di ridurre gli sprechi. Il progetto si avvale di un *advisor* (Galgano & Associati Consulting s.r.l.) la cui consulenza è limitata alla supervisione metodologica mentre le attività operative sono svolte internamente. Il progetto ha superato la fase “dell’analisi critica” della situazione attuale, evidenziando una pluralità di economie realizzabili;

- 23 gennaio 2014

approvazione del “**Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse**” (delibera C.d.A. n. 2/2014).

Questo documento è stato approvato in applicazione e secondo le direttive contenute nel punto 2.4 del Codice dei principi di investimento e contiene, perciò, la specificazione delle procedure interne per l’identificazione, la disclosure, il monitoraggio e la gestione dei conflitti d’interesse. In tal modo è consentita l’emersione e la completa gestione dei conflitti potenziali, prevenendo che essi possano trasformarsi in conflitti reali. Le procedure sono divenute immediatamente operative ed hanno già trovato concreta applicazione. Inoltre, il competente Ufficio Controllo del Rischio, con informativa resa al C.d.A. in data 28 maggio 2014, prot. FCR/14/45, ha anche predisposto e resi operativi i modelli necessari per l’identificazione preventiva e il

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

- controllo incrociato dei conflitti d'interesse;
- 25 giugno 2014 esame da parte del Comitato Investimenti delle proposte di "Allocazione tattica tra prodotti finanziari liquidi e illiquidi" e di "Definizione delle linee guida sui prodotti liquidi ed illiquidi", quali parti innovative della vigente policy della Fondazione per la gestione degli investimenti, da assumere in attuazione del punto 2.3 del Codice dei principi di investimento;
- 26 giugno 2014 approvazione del "**Regolamento per la disciplina del diritto di accesso agli atti**" (delibera C.d.A. n. 72/2014). Il Regolamento formalizza le prassi già in atto per consentire l'accesso agli atti da parte degli iscritti o, comunque, dei soggetti portatori di un interesse all'uopo rilevante;
- 17 luglio 2014 approvazione delle modifiche al "**Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie**" in attuazione delle osservazioni Ministeriali pervenute con nota prot. n. 5621 del 10.04.2014, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, acquisito anche il parere della COVIP, da quest'ultima reso con nota prot. n. 4615 del 28.06.2013, e contestuale abrogazione del Codice dei Principi di investimento;
- 17 luglio 2014 approvazione del "**Regolamento Funzione controllo del rischio**" per la formalizzazione di procedure e prassi, comunque già implementate, funzionali alla migliore specificazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti che intervengono nel processo di gestione dei rischi aziendali;
- 17 luglio 2014 approvazione del documento "**Policy della Fondazione per la gestione degli investimenti**", comprendente l'asset allocation strategica approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 43 del 24 novembre 2011, i criteri di selezione delle controparti bancarie nell'impiego della liquidità in conti correnti bancari e in pronti contro termine, approvati con delibera n. 122 del 19 ottobre 2013, e i summenzionati criteri e linee guida per l'allocation degli investimenti in prodotti liquidi e illiquidi esaminati dal Comitato Investimenti nella riunione del 25 giugno u.s.
- 9 ottobre 2014 approvazione del nuovo **Statuto** della Fondazione ispirato a tre criteri guida: a) i componenti del Consiglio di Amministrazione non saranno più indicati dalle parti sociali, ma dagli agenti iscritti in attività; b) una definizione precisa e puntuale dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale e degli incarichi dirigenziali; c) una precisa auto-regolamentazione nell'ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. Lo Statuto è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi di quanto previsto dal D.lvo 509/94;
- 18 dicembre 2014 delibera del Consiglio di Amministrazione con cui viene dato mandato agli uffici di presentare un progetto di applicazione delle linee guida fissate in sede ADEPP in tema di trasparenza e pubblicità. In particolare, sebbene il D.lgs 33/2013, contenente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" non si applichi

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE

direttamente alle Casse di Previdenza, come di fatto chiarito dall'A.N.A.C. nella circolare n. 79 pubblicata nel mese di novembre 2014, nella consapevolezza della funzione pubblica esercitata dagli Enti di Previdenza, si è ritenuto opportuno, sia in sede associativa ADEPP che in sede di Consiglio di Amministrazione Enasarco, costituire sul sito internet della Fondazione un'apposita sezione denominata “**Cassa di Previdenza Trasparente**” nella quale pubblicare le informazioni inerenti i costi di funzionamento, i patrimoni e gli investimenti effettuati, la Previdenza, i bilanci. Il progetto troverà compimento entro il primo semestre dell'anno 2015.

- 18 dicembre 2014

Con propria delibera n. 139 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un nuovo **Organismo di Vigilanza**, ex d. Lgs 231/2011, sancendo così il passaggio dal sistema monocratico, finora adottato, a quello collegiale.

- 20 gennaio 2015

Approvazione con delibera n. 1/2015 del nuovo **Regolamento interno per le acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi** e contestuale abrogazione del precedente Regolamento per le attività negoziali. Con il nuovo testo revisionato sono state di fatto accolte le innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute nel corso degli anni, che avevano di fatto reso obsoleto il precedente Regolamento;

- 26 febbraio 2015

con delibera n. 17/2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha adottato il nuovo documento di **ALM, "Asset Liability Management"**, in attuazione dell'art. 10 del Regolamento Finanza, che prevede che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberi le Politiche di investimento con lo scopo di definire la strategia finanziaria che la Fondazione intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati e stabiliti dalle Autorità Vigilanti;

- 5 marzo 2015

Approvazione del testo emendato del **Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie** della Fondazione Enasarco, con accoglimento degli ulteriori rilievi Ministeriali pervenuti alla Fondazione a febbraio 2015;

- 5 marzo 2015

Approvazione del **Regolamento Elettorale**, contenente le norme procedurali utili all'applicazione del sistema elettorale previsto dal nuovo Statuto della Fondazione. La delibera di approvazione è stata adottata con rogito notarile n. rep. 18734;

- 19 marzo 2015

Approvazione dello **Statuto emendato**. Il nuovo testo accoglie i rilievi ministeriali trasmessi alla Fondazione. La delibera di approvazione è stata adottata con rogito notarile n. rep. 18753;

- 16 aprile 2015

Approvazione del nuovo documento di **Asset Allocation Strategica e tattica** che sostituisce il precedente, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 43 del 24 novembre 2011.

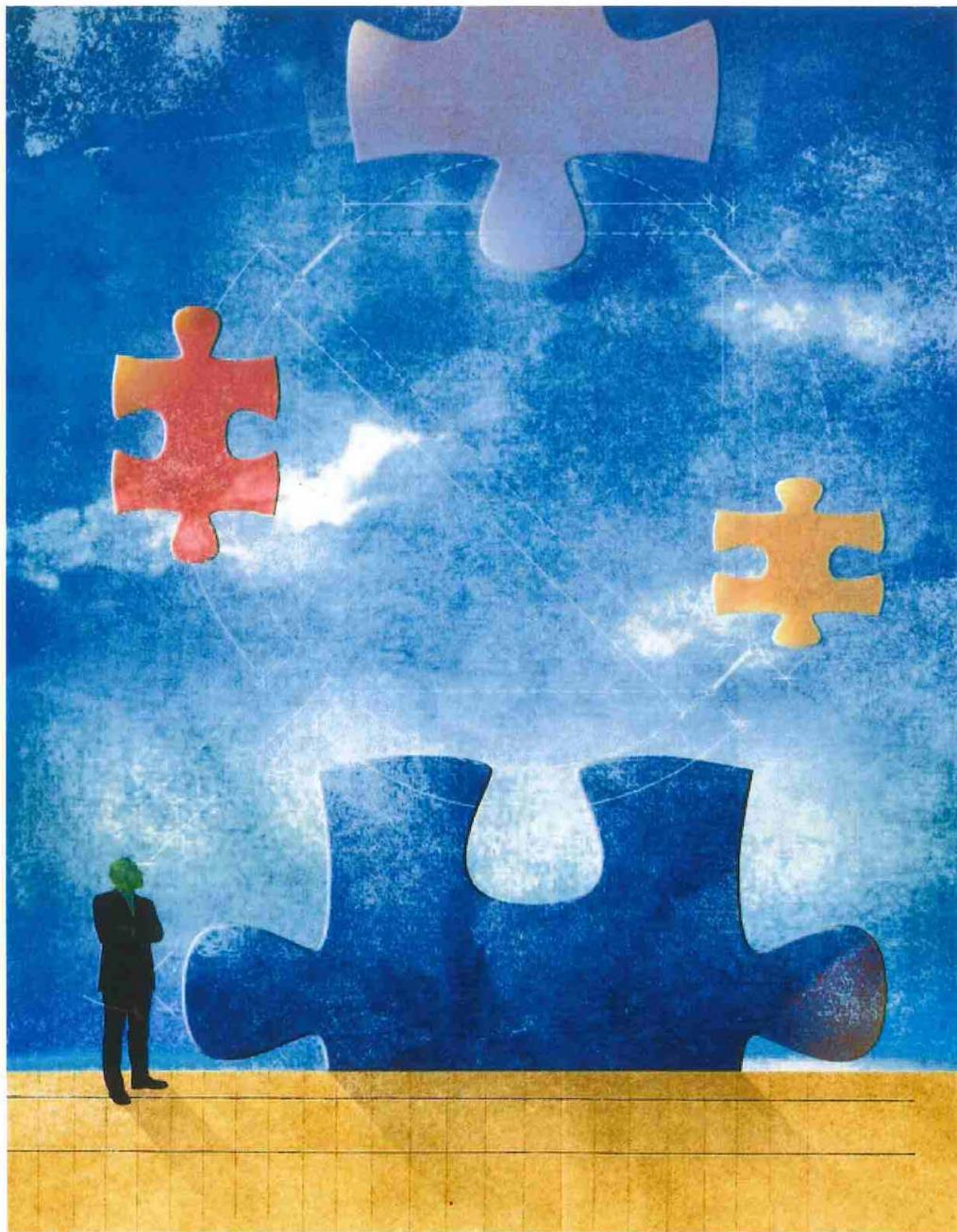
Si tenga, peraltro, conto che il complesso sistema di riforme sopra descritto è stato accompagnato da un costante impegno della Fondazione volto a ridurre i costi dell'intero apparato e, in particolare, i costi del personale.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Tale riduzione è stata operata in misura altamente significativa, come dimostra il semplice confronto tra il bilancio consuntivo 2010 e quello del 2014. Infatti:

- nel 2010 la spesa per il personale è stata di circa € 39,8 MLN (di cui € 9 MLN c.a per gli addetti alla custodia e pulizia degli stabili)
- nel 2014 la spesa per il personale è stata di circa € 29 MLN (di cui € 4 MLN c.a per gli addetti alla custodia e pulizia degli stabili).



La gestione istituzionale

PAGINA BIANCA